



Unione Sindacale di Base

Palermo, 30 aprile 2020

Alla Direzione Provinciale di CATANIA

Alle lavoratrici e ai lavoratori della DP Catania

Osservazioni in merito disposizioni operative 2020/ 40984 finalizzate allo smaltimento lavorazione atti giudiziari

La scrivente Organizzazione Sindacale, notiziata solo *ex post* delle disposizioni finalizzate allo smaltimento della lavorazione degli atti giudiziari espone le seguenti osservazioni.

Nell' ambito delle attività di liquidazione dell'imposta di registro effettuate dall'Ufficio quella inerente gli atti giudiziari è senza dubbio la più delicata. Mentre infatti le attività di liquidazione dell'imposta gravante sugli atti privati e sugli atti pubblici sono state oggetto di regolamentazione approfondita nel corso degli ultimi anni (mediante emanazione di circolari compilative finalizzate a dare organica sistemazione alla materia) i principi che regolano l'attività di liquidazione dell'imposta dovuta per la registrazione degli atti giudiziari sono contenuti in centinaia di risoluzioni e circolari (di cui molto spesso soltanto i funzionari più esperti conoscono l'esistenza) finalizzate a regolamentare una casistica pressoché sterminata ed in continuo divenire.

Non si può pensare, quindi, che in pochi giorni di tele formazione (sarebbe arduo in presenza, figuriamoci a distanza e senza riferimenti dal vivo) un funzionario privo di solide conoscenze specifiche possa essere messo nelle condizioni di tassare l'imposta dovuta per la registrazione degli atti giudiziari.

Le responsabilità per i lavoratori incaricati di liquidare l'imposta sono poi elevatissime. Non si tratta di una attività di controllo di autoliquidazioni effettuate dai contribuenti come nel caso dell'imposta dovuta per la registrazione degli atti pubblici, ma di **un'attività di liquidazione autonoma che presuppone una vasta conoscenza della materia e capacità di inquadramento delle infinite fattispecie che si possono presentare. Il pericolo di arrecare enormi danni all'erario è sempre dietro l'angolo.**

Vale la pena di far presente che quando in passato l'amministrazione ha ritenuto di attuare scelte analoghe i risultati sono stati disastrosi. Alcuni anni fa, con l'obiettivo di azzerare il magazzino degli atti giudiziari in alcune regioni Italiane furono impiegati in attività di liquidazione di imposta sugli atti giudiziari i colleghi neo assunti, dopo poche settimane di formazione. Non vi sono purtroppo prove documentali per confermare le voci che si erano diffuse in quel periodo tra i professionisti del settore (avvocati e commercialisti) di quelle regioni in merito all'assoluta infondatezza giuridica della maggior parte delle liquidazioni effettuate in quel periodo (che nella maggior parte dei casi si rivelavano a favore del contribuente). Di certo ed inconfutabile c'è il numero spropositato di ricorsi ed istanze di autotutela che hanno sommerso gli uffici nei mesi avvenire. Secondo USB soltanto la punta di un *iceberg* perché indice solamente delle liquidazioni illegittime che andavano a vantaggio dell'Amministrazione (pro fisco). Non potrà purtroppo essere mai accertata la mole di liquidazioni infondate (dovute alla



Unione Sindacale di Base

scarsa conoscenza della materia da parte dei liquidatori) che sono andate invece a vantaggio dei contribuenti, con i conseguenti presumibili danni alle casse dello Stato. Al tema della mancanza di formazione e della delicatezza dell'attività va aggiunto sia il **mancato riferimento alle "fonti"** con i quali è avvenuta la individuazione degli atti pro capite giornalieri, per di più senza alcuna distinzione tra tipologie di atti da tassare che la mancata considerazione del contesto del lavoro da remoto che in sé, specie sui grandi numeri, è **fonte di rischio professionale e forte ingerenza di impatto degli applicativi**.

Si fa presente, inoltre, che in altre Regioni i **tempi unitari medi** (che si ricorda sono comunque decisi unilateralmente), sebbene calcolati su una sequenza lavorativa che non prevede la frammentazione delle fasi (tassazione, acquisizione e avviso) hanno margini temporali non poco superiori a quelli indicati nella nota in oggetto.

Si coglie l'occasione per sottolineare che *"l'auspicio di interlocuzione su reali problematiche non affrontate in precedenza"*, espresso da parte pubblica nella ultima nota trasmessa a USB in data 8 aprile 2020, non può essere considerato avulso da una corrispondenza effettiva e non solo proclamata tra le richieste fatte e le risposte fornite.

Con l'auspicio che le osservazioni sopra riportate inducano a ripensamenti

Si porgono cordiali saluti

Esecutivo PI
Agenzie Fiscali Sicilia
Dafne Anastasi



Unione Sindacale di Base